

Sintesi del Workshop & Breakfast sponsorizzato da Telko



Ambiente ufficio verso la semplicità: come gestire la complessità

Nuove metodologie, tecnologie e figure professionali coinvolte nel processo progettuale e gestionale dell'ufficio

FEDERICO DONDA

Responsabile StructureTone Italia

IL RUOLO DEL PROJECT MANAGER IN UN PROGETTO COMPLESSO: IL CASO HEWLETT PACKARD-COMPAQ

Analizziamo l'operazione relativa alla **fusione**, avvenuta quest'anno, tra due colossi dell'informatica: **Hewlett Packard e Compaq**. Tale accordo ha sollevato, tra gli altri, anche la questione della gestione fisica di spazi e risorse delle relative aziende. L'Italia è stata la prima nazione ad affrontare tecnicamente questo merger perciò ci siamo trovati in una situazione pionieristica. Sul nostro territorio, infatti, entrambe occupavano 14 immobili, per un totale di 28.000 mq, tra Milano (dove ognuna aveva 5 o 6 location diverse), Roma (3), Torino, Padova, Bologna e Napoli. Le due società, inoltre, avevano più o meno lo stesso numero di dipendenti al momento della fusione perciò non solo spazi separati, ma stesse funzioni in due punti diversi, con evidenti difficoltà di comunicazione interna aziendale. La soluzione da formulare doveva considerare l'eccedenza del 20%

di superficie e la riduzione di un ulteriore 5% per evitare la duplicazione delle aree, entro un tempo massimo di nove mesi (imposto da una serie di contratti in scadenza e di accordi fatti con i vari proprietari degli immobili). Oltre a ciò, si doveva gestire l'esodo dei dipendenti – un totale di 2500 persone – durante questo periodo. Il tutto con budget immutabile di 5.200.000 euro che, vista l'entità dell'operazione, è molto ristretto. Il cliente ha messo a disposizione delle risorse tecniche interne – 5 persone su tutto il territorio italiano – che potevano dedicare al progetto il 20% del loro tempo (nel complesso, il contributo di una sola persona). **Per la gestione dell'intero progetto, è stato scelto il supporto di un partner esterno**, StructureTone, così da aumentare le risorse dedicate, la competenza specifica (si entrava nel dettaglio gestionale-organizzativo molto complesso) e il controllo tecnico-economico. Il **project manager**, che possiamo definire il regista di tutto il progetto, in quanto **mediatore tra tutte le figure coinvolte nonché interlocutore ufficiale del cliente**, ha delineato le strategie esecutive dopo aver compreso a fondo gli obiettivi del cliente. Lo step successivo è stato quello di costituire una

BRUNO DE RIVO

Architetto (967 Architetti Associati)

A un'anno dall'annuncio della fusione con Compaq, HP ha portato a termine il consolidamento e la razionalizzazione di alcune delle sue sedi sul territorio Italiano. Scopo principale è stato **l'unione delle due strutture in tempi brevi e senza disservizi per l'organizzazione generale**. Il reparto di Real Estate & Workplace Solutions ha applicato agli spazi oggetto d'intervento gli standard Hp definiti a livello mondiale. Insieme con il management locale è stato definito un piano di consolidamento integrale: reshape di 11 edifici in 6 città per una durata complessiva di 11 mesi. La gestione dei progetti è stata affidata a Structuretone, società di Construction Management e 967 Architetti Associati, studio di progettazione integrata, che hanno condotto il lavoro nel rispetto delle tempistiche concordate. L'organizzazione spaziale ottenuta enfatizza la mobilità **“work anytime-anywhere”**, teamwork, connettività, comunicazione, dando risposta alle nuove esigenze organizzative aziendali, meno gerarchiche e più dinamiche. Gli **ambienti di lavoro riflettono la necessità delle persone di spostarsi** da uno spazio all'altro secondo le esigenze operative del momento. L'ufficio open space diventa una serie di aree dedicate alle varie funzioni: hot desking per le persone mobile, print/copy rooms, quiet rooms e phone booths per le conversazioni private/confidenziali e sale riunioni multifunzionali per i clienti, per il teamwork, ecc. Il concept del progetto ideato da 967 gioca con queste aree caratterizzanti assegnando ad ogni tipologia funzionale di spazio un colore e un'immagine, sviluppando l'idea di scatola-nella-scatola. Lo studio dei colori in contrapposizione con la monocromia dell'involucro architettonico crea un elemento costante per tutte le varie sedi sul territorio italiano.

Per proteggere le pareti invece dei soliti smalti, si sono usate delle vernici lavabili “touch friendly” ad effetto vellutato. La scelta dei materiali quali pareti in cartongesso, vetrate a tutt'altezza e l'uso di immagini tematiche ha permesso di ottenere un risultato qualitativamente apprezzabile contenendo i costi. Il concetto modulare dei posti di lavoro, sviluppato con il sistema di pareti intelligenti e arredi modulari, garantisce la flessibilità futura, facilitando le modifiche tipiche delle società dinamiche.